10 novembre 2020

La casa salverà l'Italia!/?...

Che sia una domanda o un'affermazione, poco importa, è certo, invece, che soprattutto nell'attuale periodo della nostra esistenza, l'espressione casa suscita sempre in ognuno di noi attenzione, attiva tutti i sensi, ci rende vulnerabili sentimentalmente, fa echeggiare voci, suoni, profumi, ricordi. Rappresenta un punto fermo, la stabilità, richiama a un bisogno e/o a un desiderio.

È stato il tema della webinar conviviale del 10 novembre u.s. dove è intervenuto il giornalista G. Pelliccioli, esperto di tematiche riguardanti la casa, l'urbanistica, l'architettura, il *real estate,* che nel 2002 ha fondato il "Quotidiano Immobiliare", prima testata online dedicata al mondo immobiliare, e ha scritto un interessante libro "1995 2005 Real Estate un miracolo italiano".

Il relatore, dopo aver riscaldato i cuori delle socie raccontando della casa intesa quale *home* - il più grande focolare per gli italiani, protetto da un perimetro murale, confine tra nucleo familiare e società - ha ricordato che appena è vista dal di fuori diventa l'*house*, un immobile, un grande business immobiliare (20% del Pil), un indotto industriale, moltiplicatore economico e sociale. La casa per gli italiani è anche un bene, un investimento, una ricchezza patrimoniale di cui però è necessario averne cura.

Due gli aspetti su cui si è concentrato il confronto con il relatore: a) la vetustà del patrimonio immobiliare privato e pubblico, che impone la responsabilità pubblica e privata per la sua conservazione e con aggiornate tecnologie più performanti sia per un progressivo ma continuo minore impatto ambientale sia per vivacizzarne il business e far ripartire il paese; b) i drivers socio economico (occupazione, socialità, mobilità) che cambiano i connotati della società, dei bisogni, delle esigenze delle nuove generazioni che impongono nuovi *concepts* abitativi, orientati alla politica dello sharing e a un *remodernize* anche della "famiglia".

M. Aspromonte